

MODIFICA SOSTANZIALE

Impianto di recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi autorizzato ex art. 208 del D. Lgs 152/2006

03 MARZO
2023

BONAVENTURA S.R.L.

Via Generale Carlo Alberto Dalla Chiesa N.8 Preganziol (TV)

RELAZIONE TECNICA
DI NON NECESSITÀ V.Inc.A.
Rev. 02

TECNICI DI RIFERIMENTO

Marco Gobbo – Tel. 338 6983780

Pietro Succol – Tel. 328 9374689

Enrico Zanardo – Tel. 348 7380590

Silvia Bettega – Tel. 347 2904744

SOMMARIO

1.	PREMESSA.....	4
1.1.	IDENTITÀ DEL RICHIEDENTE	5
2.	DESCRIZIONE DELLO STATO DI FATTO	Errore. Il segnalibro non è definito.
2.1.	PRESENTAZIONE DELLA DITTA.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
2.2.	AUTORIZZAZIONI ATTUALI	Errore. Il segnalibro non è definito.
2.3.	CARATTERISTICHE STRUTTURALI.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
2.4.	INDIVIDUAZIONE CATASTALE	Errore. Il segnalibro non è definito.
2.5.	ATTIVITÀ DELL’IMPIANTO	Errore. Il segnalibro non è definito.
2.6.	GESTIONE DELLE ACQUE E DEI REFLUI.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
2.7.	EMISSIONI IN ATMOSFERA	Errore. Il segnalibro non è definito.
3.	DESCRIZIONE DELLO STATO DI PROGETTO.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
3.1.	SOMMARIO DELLE RICHIESTE DI MODIFICA.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
3.2.	CARATTERISTICHE STRUTTURALI.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
3.3.	ATTIVITÀ DELL’IMPIANTO	Errore. Il segnalibro non è definito.
3.4.	GESTIONE DELLE ACQUE E DEI REFLUI.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
3.5.	EMISSIONI IN ATMOSFERA	Errore. Il segnalibro non è definito.
4.	COLLOCAZIONE GEOGRAFICA DELLA NUOVA AREA D’IMPIANTO.....	6
4.1.	INDIVIDUAZIONE CATASTALE – SUPERFICI INTERESSATE	7
4.2.	DISTANZA DAI SITI DELLA RETE NATURA 2000.....	7
5.	DESCRIZIONE DEL SITO DELLA RETE NATURA 2000 PIÙ PROSSIMO.....	9
6.	VALUTAZIONE DELLA NON NECESSITÀ DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE	10
6.1.	INCIDENZA DEL PROGETTO SUL SITO DELLA RETE NATURA 2000.....	10
6.1.1.	PROGETTO DIRETTAMENTE CONNESSO O NECESSARIO ALLA GESTIONE DEL SITO.....	10
6.1.2.	EFFETTI CUMULATIVI CON ALTRI PIANI O PROGETTI	10
6.1.3.	EFFETTI SUL SITO NATURA 2000 E LORO SIGNIFICATIVITÀ	10
6.2.	INCIDENZA SULLE COMPONENTI NATURALI PRESENTI NELL’AREA DI PROGETTO.....	11
6.2.1.	DESCRIZIONE DEGLI ELEMENTI NATURALI NELL’AREA DI PROGETTO.....	11
6.2.2.	INDIVIDUAZIONE DELLE INCIDENZE SUGLI ELEMENTI NATURALI.....	15
6.2.3.	OPERE DI COMPENSAZIONE E DI MIGLIORAMENTO	15
7.	CONCLUSIONI	17

1. PREMESSA

Nel quadro complessivo delle norme comunitarie per la conservazione della natura e della biodiversità, il Consiglio della Comunità Europea ha adottato le direttive 92/43/CEE (direttiva Habitat) e 79/409/CEE (direttiva Uccelli) attraverso cui è stata costituita la "Rete Natura 2000", un sistema di aree naturali e seminaturali in cui sono identificati habitat, specie animali e vegetali di interesse comunitario importanti per il mantenimento della biodiversità del territorio.

Le disposizioni europee sono state recepite dall'Italia con il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche."

La Regione Veneto, con D.G.R. 21 febbraio 2003, n. 448 e D.G.R. 21 febbraio 2003 n. 449 e in attuazione alla Direttiva 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Direttiva "Habitat"), e alla Direttiva 79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici (Direttiva "Uccelli"), ha individuato alcune aree di particolare interesse ambientale: Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS).

La Regione Veneto è tenuta a verificare che le attività delle imprese non provochino nocumento a tali aree. Nello specifico, in base agli articoli 3, 4 e 6 della Direttiva 92/43/CEE, è necessario garantire l'attuazione della procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.) per stabilire se la realizzazione dei progetti finanziati, possa determinare incidenze significative sui siti NATURA 2000, come stabilito dal D.P.R. 357 dell'8 settembre 1997 e successive modifiche, e in particolare dal D.P.R. 120 del 12 marzo 2003.

La DGRV n. 3173/06, accogliendo le osservazioni e le indicazioni delle strutture regionali, ha formulato una guida metodologica per la valutazione di incidenza ai sensi della direttiva 92/43/CEE.

Con DGRV n. 2299 del 9 dicembre 2014 sono state aggiornate le linee guida per la redazione della Valutazione di incidenza ambientale.

Con DGRV N. 1400 del 29 agosto 2017 la Regione ha approvato la nuova "Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative", nonché altri sussidi operativi ed ha revocato la D.G.R. n. 2299 del 9.12.2014.

La presente relazione è stata redatta seguendo le linee guida dell'allegato A della D.G.R.V. n. 1400/2017 (come indicato al punto 23 del paragrafo 2.2) ai fini di accertare la non necessità di predisporre la relazione di screening della valutazione d'incidenza ambientale, in quanto il progetto di modifica dell'impianto di recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi della Ditta Bonaventura S.r.l. non può produrre impatti negativi sui siti della Rete Natura 2000.

1.1. IDENTITÀ DEL RICHIEDENTE

Tabella 1: Dati del richiedente

Denominazione	BONAVENTURA S.R.L.
Legale rappresentante	Bonaventura Ruggero
Tecnico responsabile	Bonaventura Ruggero
Indirizzo dello stabilimento	Via Generale Carlo Alberto Dalla Chiesa N.8 Preganziol (TV)
Sede legale	Via Generale Carlo Alberto Dalla Chiesa N.8 Preganziol (TV)
Recapiti telefonici	0422 633124
E-mail	bonaventura@bonaventura.it
Sito web	http://www.bonaventura.it/
C.F./P.IVA	02286060260
CCIAA	TV – 199763
Certificazioni	ISO 14001:2015 ISO 9001:2015 ISO 45001:2018

2. COLLOCAZIONE GEOGRAFICA DELLA NUOVA AREA D'IMPIANTO

Il sito è ubicato nel comune di Mogliano Veneto (TV) in un contesto agricolo attraversato da importanti arterie stradali. È identificato dal PRG – *Piano Regolatore Generale* di Mogliano Veneto quale “E2 – Zona agricola di primaria importanza”.

Il lotto è collocato in una delle laterali di strada Terraglio ed è facilmente raggiungibile dall’autostrada “A27” grazie all’uscita di Mogliano Veneto in via Circonvallazione Nord.

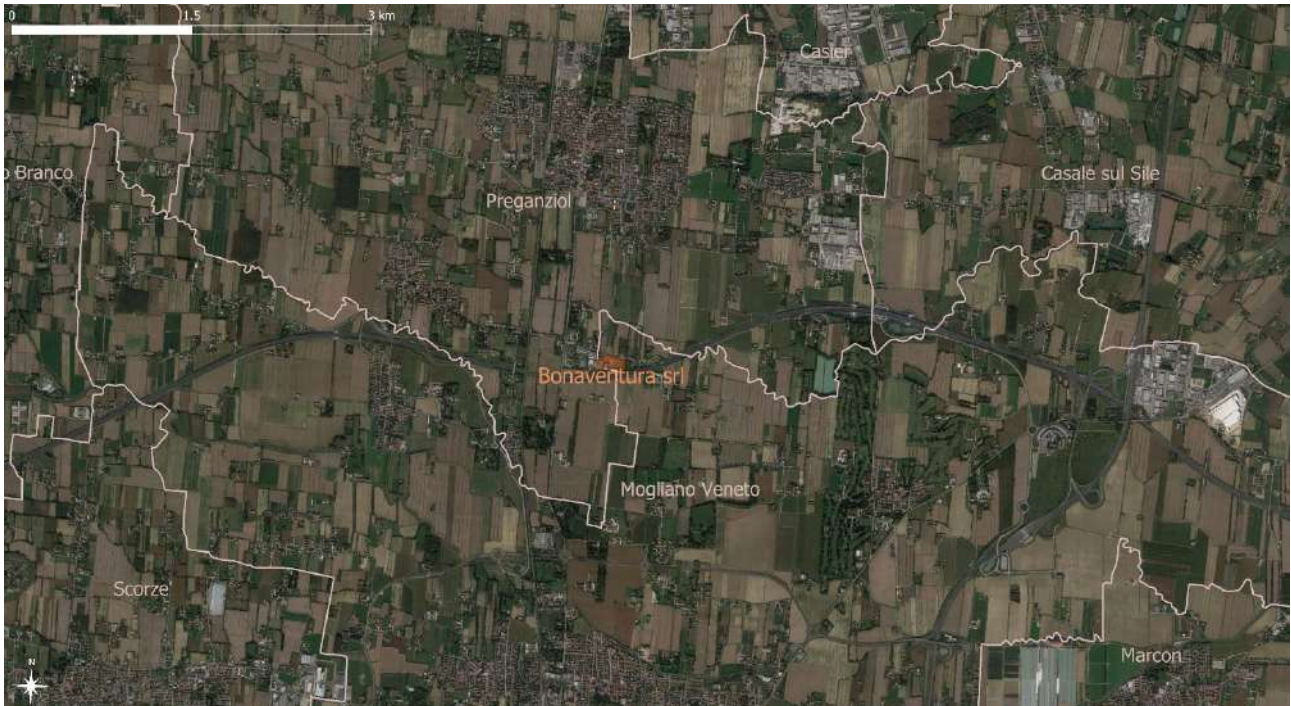


Figura 1: localizzazione dell’ampliamento nel contesto locale (scala 1:25’000)

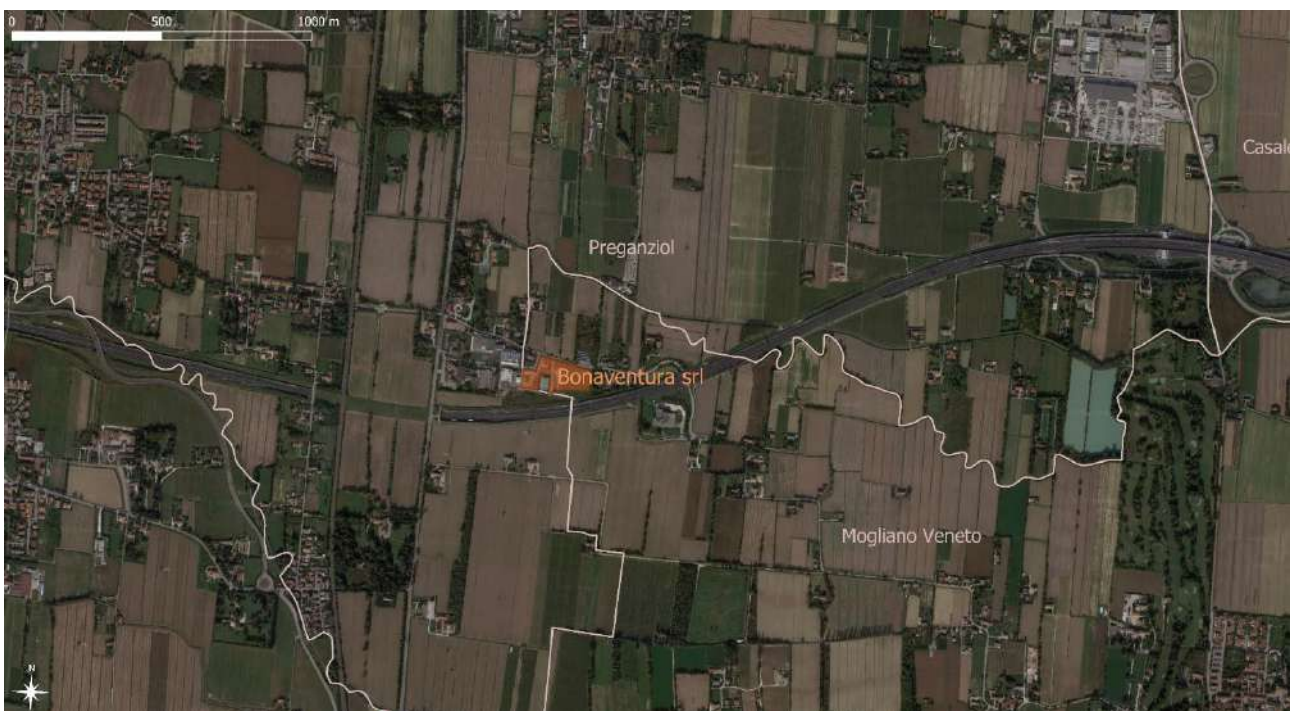


Figura 2: localizzazione dell’ampliamento nel contesto locale (scala 1:10’000)

Le aree che circondano l'impianto sono di natura agricola costituite da zone pianeggianti e campi destinati in prevalenza alla coltivazione di seminativi.

A nord a circa 1 km dall'impianto sorge il centro di Preganziol, così come a sud alla distanza di circa 2 km si insedia il centro di Mogliano Veneto.

I due centri sono collegati dalla strada denominata Terraglio, la quale permette l'accesso alla sede della Ditta attraverso via Gen. Carlo Alberto dalla Chiesa e via Croce.

A sud dell'impianto è stato realizzato il ramo autostradale "A4 Torino-Trieste", che è inevitabilmente caratterizzata da traffico intenso e continuo specialmente in orario diurno; invece, più ad est si trova il tratto autostradale "A27 Venezia-Belluno".

2.1. INDIVIDUAZIONE CATASTALE – SUPERFICI INTERESSATE

L'area oggetto dell'intervento è iscritta al Catasto Terreni come segue:

Fg. 11 del Comune di Mogliano Veneto, mapp. 360-368-369-370-371-611.

Il lotto complessivo occupa una superficie di circa 15.000 m².

2.2. DISTANZA DAI SITI DELLA RETE NATURA 2000

Le prime aree SIC e ZPS appartenenti alla Rete Natura 2000 che si incontrano sono collocate ad una distanza di 7 chilometri o più dal perimetro d'impianto.

L'area SIC e ZPS più prossima è quella identificata con il codice *IT3240019 "Fiume Sile: Sile morto e ansa a San Michele Vecchio"* a circa 6,7 km dall'area oggetto del presente studio.

Gli altri siti della Rete Natura 2000 sono allocati a distanze superiori ai 7 km, come si evince dalla mappa in Figura 3 e sono così identificati:

- Area SIC *IT3240031 "Fiume Sile da Treviso Est a San Michele Vecchio"*, a c.a. 7 km dall'impianto
- Area SIC *IT3240028 "Fiume Sile dalle sorgenti a Treviso ovest"*, a c.a. 7 km dall'impianto
- Area SIC e ZPS *IT3250016 "Cave di Gaggio"*, a c.a. 7,7 km dall'impianto
- Area SIC e ZPS *IT3250021 "Ex Cave di Martellago"*, a c.a. 8 km dall'impianto
- Area SIC e ZPS *IT3250010 "Bosco di Carpenedo"*, a c.a. 8 km dall'impianto

Di seguito si intende concentrare l'analisi sull'area SIC e ZPS più prossima al nuovo impianto della ditta Bonaventura S.r.l.

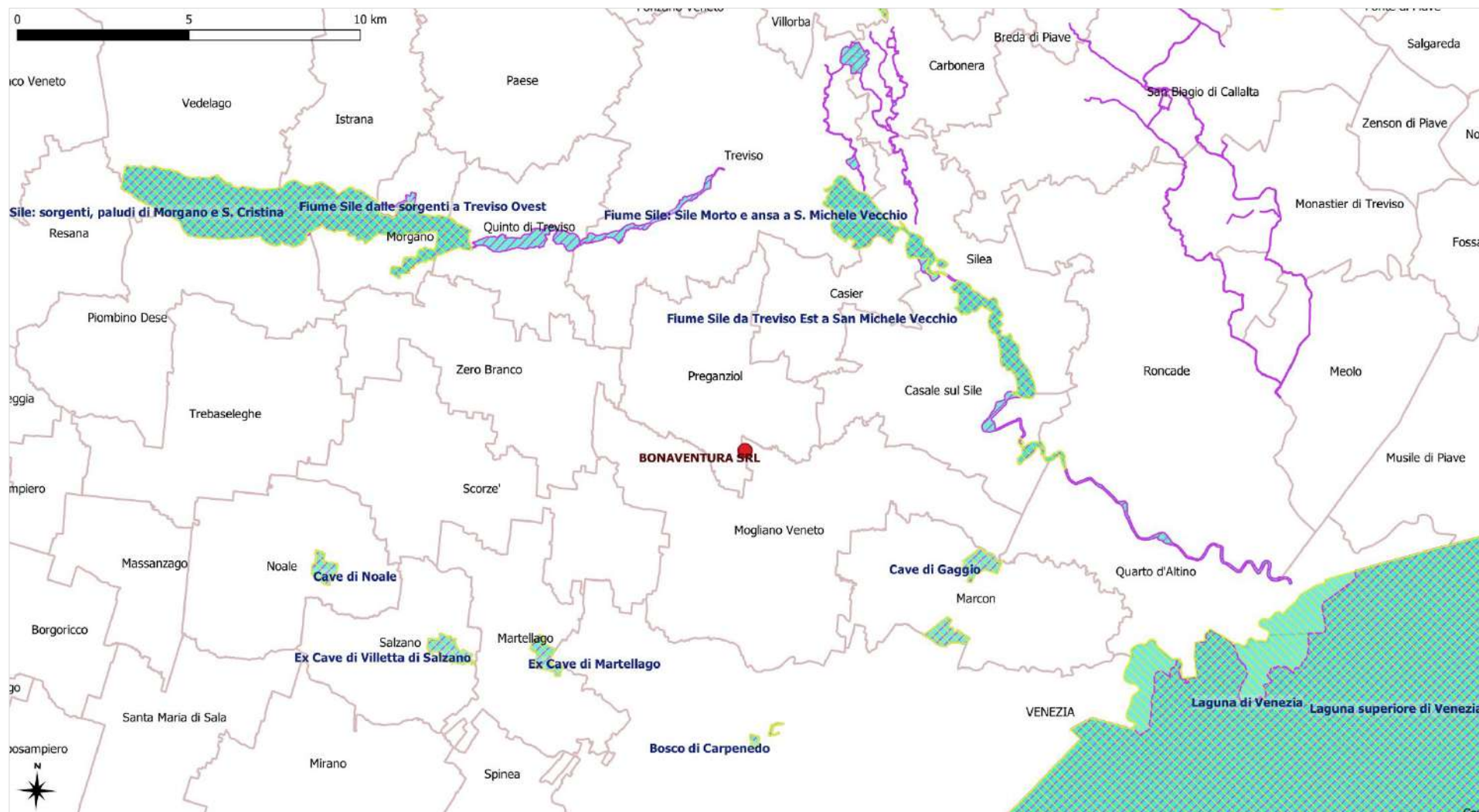


Figura 3: Ubicazione dell'impianto rispetto ai siti della Rete Natura 2000 (scala 1:100'000)



3. DESCRIZIONE DEL SITO DELLA RETE NATURA 2000 PIÙ PROSSIMO

SIC e ZPS

Codice: IT3240019 - *"Fiume Sile: Sile morto e ansa a San Michele Vecchio"*

Localizzazione: Longitudine 12.2889917962/Latitudine 45.64762211

Estensione: 538 ha

Descrizione:

Area costituita da tratti di corsi d'acqua di pianura a dinamica naturale, con popolamenti fluviali spesso compenetrati, tipici di acque lente e caratterizzati da vegetazione sommersa del Potamogeton pectinati, da lamineti (Myriophyllum Nupharetum e Lemnanea minoris) da cariceti e canneti (Magnocaricion elatae e Phragmites). Sono inoltre presenti boschetti ripari inquadabili nei Salicetea purpureae e Alnetea glutinosae. Le anse abbandonate dal corso d'acqua principale sono caratterizzate dalla presenza di canneti, cariceti, vegetazione a idrofite sommerse e natanti e da boschetti ripariali. L'area è di fondamentale importanza per alcune specie di ciconiformi (Nycticorax nycticorax, Ardeola ralloides, Ixobrychus minutus) e per i rallidi (Porzana sp. pl., Rallus aquaticus) ed è zona di corrente migratoria N-S.

Qualità ed importanza:

È un sistema di ambienti fluviali compenetrati, tipici di acque lente. Vi è una considerevole presenza di entomofauna palustre relictiva. È un'area di riferimento per lo svernamento di Passeriformi silvicoli e paludicoli e per Rapaci diurni.

Habitat presenti:

- » **Codice 3260:** *Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitriche-Batrachion.*

Questo habitat si identifica con i corsi d'acqua fluente, ricchi in vegetazione acquatica adiacente e fluitante. Si tratta di corpi idrici talora anche di piccole dimensioni diffusi per lo più in ambiente pianiziale e collinare. Spesso sono corsi di risorgiva che nella pianura padana sono ben rappresentati.

- » **Codice 6430:** *Bordure pianiziali, montane e alpine di megaforie idrofile.*

Bordure pianiziali, montane e alpine di megaforie idrofile: Include comunità di orli e mantelli boschivi, a carattere nitro-igrofilo, con specie in generale di taglia elevata (alte erbe, megaforie), che si sviluppano al margine dei boschi e dei corsi d'acqua. Lungo i corsi d'acqua queste associazioni hanno la capacità di tollerare elevati livelli di nutrienti e di rigenerarsi in seguito a modificazioni spaziali determinate dalla normale dinamica fluviale. Nella fascia collinare e submontana sono prevalenti gli aspetti di GalioUrticetea, antropogenici, ma ormai "naturalizzati" nel paesaggio culturale.

Vulnerabilità:

Le possibili minacce che rendono vulnerabile il sito della Rete Natura 2000 descritto sono rappresentate da:

- ┆ Inquinamento di corpi idrici superficiali
- ┆ Alterazione delle sponde e delle rive dei corpi idrici
- ┆ Disturbo delle specie svernanti negli ambienti umidi
- ┆ Eventuale formazione di discariche abusive

4. VALUTAZIONE DELLA NON NECESSITÀ DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE**4.1. INCIDENZA DEL PROGETTO SUL SITO DELLA RETE NATURA 2000**

I bersagli ambientali di maggior rilievo sono rappresentati dalla SIC e ZPS IT3240019 "Fiume Sile: Sile morto e ansa a San Michele Vecchio", individuati ad una distanza di 6,7 km dall'impianto.

Gli impatti generati dalla realizzazione dell'impianto e dall'esercizio dello stesso sono minimi al punto da esaurirsi in un'area strettamente limitrofa all'impianto stesso. Quindi per la natura e la magnitudo degli interventi di progetto si può asserire con certezza che non vi sia ripercussioni sulle vulnerabilità della ZPS sopracitate, essendo tale sito posto a 6,7 km dall'area dell'impianto.

Per tale motivo i bersagli ambientali della ZPS più prossima all'impianto non verranno in alcun modo compromessi.

4.1.1. PROGETTO DIRETTAMENTE CONNESSO O NECESSARIO ALLA GESTIONE DEL SITO

Il progetto non è direttamente connesso o necessario alla gestione del sito della Rete Natura 2000.

4.1.2. EFFETTI CUMULATIVI CON ALTRI PIANI O PROGETTI

Data la tipologia dell'opera, la sua localizzazione e la sua dimensione, non sono prevedibili effetti cumulativi con altre opere e non risulta la presenza di altri piani o progetti nella zona che possano dare effetti combinati.

4.1.3. EFFETTI SUL SITO NATURA 2000 E LORO SIGNIFICATIVITÀ

L'analisi degli effetti del progetto sul sito della Rete Natura 2000 viene realizzata considerando i seguenti tipi di incidenza.

	Tipo di incidenza	Analisi degli effetti sul sito
1	Perdita di superficie di habitat e habitat di specie	L'area d'impianto si trova ad una considerevole distanza dal sito della Rete Natura 2000, per cui non ha un'influenza diretta e non determina perdita di superficie né degli habitat prioritari né degli habitat secondari ivi presenti.
2	Frammentazione di habitat o di habitat di specie	Non si evidenzia alcuna frammentazione dell'ecosistema dovuta alla realizzazione dell'impianto.
3	Perdita di specie di interesse conservazionistico	Non si rileva alcun rischio di perdita di specie o di perturbazione della flora e della fauna.
4	Perturbazione alle specie della flora e della fauna	
5	Alterazione della qualità delle acque, dell'aria e dei suoli	Considerate le attività di gestione dei rifiuti che verranno svolte e le caratteristiche strutturali dell'impianto, sono da escludere eventuali effetti negativi legati alla qualità dell'acqua, dell'aria e dei suoli sul sito della Rete Natura 2000.
6	Diminuzione delle densità di popolazione	Data la notevole distanza dell'impianto dal sito della Rete Natura 2000, non si riscontra alcuna possibile diminuzione delle densità di popolazione o interferenze con le relazioni ecosistemiche fondamentali per la struttura e la funzionalità dei siti.
7	Interferenze con le relazioni ecosistemiche principali che determinano la struttura e la funzionalità dei siti	

4.2. INCIDENZA SULLE COMPONENTI NATURALI PRESENTI NELL'AREA DI PROGETTO

Si valutano gli impatti generati dalla realizzazione dell'impianto sulle componenti ambientali presenti nella porzione di area individuata.

4.2.1. DESCRIZIONE DEGLI ELEMENTI NATURALI NELL'AREA DI PROGETTO

Il progetto prevede l'espansione dell'impianto in un'area del Comune di Mogliano Veneto attualmente destinata ad uso agricolo, costituita da un appezzamento agricolo e da un'area verde con alberature di ciliegi. Il lato sud è delimitato da un fossato denominato "scolo Servetta".

Secondo il *PTCP – Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale* ed il *PRC – Piano Regolatore Comunale* di Mogliano Veneto l'area di progetto è stata catalogata come "Area di connessione naturalistica – Fascia tampone" (parte ovest) e "Corridoio ecologico secondario" (parte est).

Di seguito si mostra la documentazione fotografica in riferimento all'area interessata dall'ampliamento.



Figura 4: Individuazione nell'area interessata dal progetto dei coni visuali relativi alla documentazione fotografica: il vertice del cono (in rosso vivo) rappresenta il punto in cui si trova l'osservatore



Figura 5: Area verde posizionata ad est dell'ampliamento e futuro corridoio ecologico (cono visuale 3)



Figura 6: Appezamento agricolo e area verde con alberature di ciliegi (cono visuale 4)



Figura 7: Appezamento agricolo e area verde con alberature di ciliegi (cono visuale 5)



Figura 8: Area verde con alberature di ciliegi (cono visuale 7)



Figura 9: Scolo Servetta posto a sud dell'impianto e scorcio dell'autostrada A4 Torino-Trieste (cono visuale 8)



Figura 10: Scolo Servetta, alberature di ciliegi e barriere fonoassorbenti dell'autostrada A4 Torino-Trieste (cono visuale 9)

4.2.2. INDIVIDUAZIONE DELLE INCIDENZE SUGLI ELEMENTI NATURALI

L'estensione della superficie d'impianto ad un'area agricola del Comune di Mogliano Veneto comporta la richiesta del cambio di destinazione d'uso dell'area per il tempo di permanenza dell'impianto. Si realizzerà quindi la pavimentazione del terreno agricolo con stabilizzato a cemento ed il drenaggio delle acque meteoriche ricadenti sullo stesso.

Le eventuali incidenze generate dalle attività d'impianto sugli elementi naturali possono derivare dalle emissioni polverose, dal rumore o dagli scarichi idrici delle acque meteoriche ricadenti nel piazzale.

L'attività di trattamento dei rifiuti inerti è inevitabilmente soggetta alla produzione di polveri e per tale motivo la Ditta si impegna a adottare tutte le misure necessarie al contenimento di tali emissioni. Nello specifico provvederà a dotarsi di impianto di bagnatura da utilizzare sui cumuli in stoccaggio e in formazione, di idonei macchinari muniti di ugelli per la bagnatura del materiale in lavorazione, di installazione di barriera arborea lungo il perimetro d'impianto per limitare la diffusione di polveri.

Si esclude pertanto la possibilità che si verifichi un trasporto significativo di polveri nelle prospicienti aree verdi.

Per quanto riguarda il rumore questo viene prodotto principalmente dalle macchine utilizzate per la tritovagliatura durante le campagne annuali (che possono variare da un numero di 3 fino ad un massimo di 4 della durata di 6-8 giorni ciascuna). La Ditta si impegnerà a lavorare esclusivamente in periodo diurno per non più di 4h/die. Inoltre, i filari alberati che verranno piantati lungo il perimetro d'impianto limiteranno non solo la diffusione di polveri ma anche (seppur limitatamente) l'impatto acustico.

A tal proposito si precisa poi che lo studio previsionale di impatto acustico ha rilevato il rispetto dei limiti per l'area di insediamento (si veda il documento "*BONAVENTURA_Valutazione Previsionale Impatto Acustico*").

Le acque di dilavamento delle aree d'impianto verranno raccolte e convogliate in adeguato impianto di depurazione, prima di essere scaricate nello scolo Servetta. Per questo motivo è da escludere una possibile influenza degli scarichi idrici sulla qualità delle acque limitrofe.

Inoltre, la Ditta provvederà a stoccare in ambiente coperto (tensostrutture con sistema di raccolta di eventuali spanti a ciclo chiuso) tutti i rifiuti pericolosi.

Per quanto riguarda possibili incidenze sul suolo, essendo l'area di impianto pavimentata si esclude la possibilità di contatto tra suolo e rifiuti.

Per quanto riguarda il traffico, si può stimare che la frequenza di ingressi/uscite dei mezzi conferitori (camion), parametro funzione delle condizioni di mercato, può variare dalle n. 1 alle n. 5 volte/giorno. Dal momento che l'impianto si colloca nelle immediate vicinanze di un'importante via di comunicazione (autostrada "A4 Torino-Trieste"), si considera ininfluente l'incidenza in atmosfera delle emissioni da traffico veicolare legate all'impianto.

Si può concludere che non sono ipotizzabili alterazioni significative della qualità delle acque, dell'aria e dei suoli.

4.2.3. OPERE DI COMPENSAZIONE E DI MIGLIORAMENTO

La Ditta si propone di realizzare un'area di mitigazione, riservando la parte della proprietà a sud-est e ad est quale area sistemata a verde (come esemplificato nell'elaborato grafico "*TAV 5*").

In particolare, la sistemazione prevede la costruzione di un bacino di laminazione, atto a garantire il principio di invarianza idraulica sull'area pavimentata, la piantumazione di nuove alberature al fine di infoltire la barriera verde già presente e la creazione di un'area di passaggio per l'attraversamento faunistico.

Nello specifico si tratta di un corridoio ecologico costituito da elementi arborei e da un elemento lacustre, che svolgano funzione di armonizzazione paesaggistica e di conservazione della biodiversità. Le alberature favorirebbero l'assorbimento degli inquinanti atmosferici e delle polveri e ridurrebbero le isole di calore, invece il bacino di laminazione migliorerebbe il deflusso delle acque meteoriche, riducendo il rischio di alluvione.

A causa della presenza dell'autostrada A4 Torino-Trieste a sud dell'impianto, il corridoio ecologico secondario e la fascia tampone individuati dai piani territoriali degli enti provinciali e comunali risultano interrotti. Di conseguenza la realizzazione di un'area di rispetto, così come prevista dal progetto, rappresenterebbe un'oasi con elementi utili al temporaneo insediamento della fauna e consentirebbe il passaggio di piccoli vertebrati ed invertebrati verso le aree collocate a nord-est dell'impianto.

Una descrizione più dettagliata delle opere di compensazione e miglioramento previste nel progetto viene fornita nel documento "*BONAVENTURA_Relazione sulle mitigazioni ambientali_rev.01*".

5. CONCLUSIONI

Dalle argomentazioni sviluppate nella presente relazione, emerge che le attività di progetto non sono causa di interferenze dirette o indirette sugli habitat e sugli habitat di specie individuati ed in particolare si esclude con certezza:

- perdita di superficie di habitat e di habitat di specie;
- frammentazione di habitat o habitat di specie;
- perdita di specie di interesse conservazionistico;
- perturbazione alle specie della flora e della fauna;
- diminuzione delle densità di popolazione;
- alterazione della qualità delle acque, dell'aria e dei suoli;
- interferenze con le relazioni ecosistemiche principali che determinano la struttura e la funzionalità dei siti.

Inoltre, si aggiunge che non vi sono incidenze connesse all'ampliamento dell'impianto sulle componenti naturali sopra descritte e che anzi la Ditta si adopera per l'allestimento di un'oasi di connessione naturalistica in parte dell'area di proprietà.

Per quanto esposto, si esclude il progetto dalla procedura per la valutazione di incidenza ai sensi della Direttiva 92/43/CEE di cui all'Allegato A paragrafo 2.2 del D.G.R. 1400/2017, relativamente al punto 23 "piani, progetti e interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000".


Lì, 03/03/2023

Firma del Legale Rappresentante

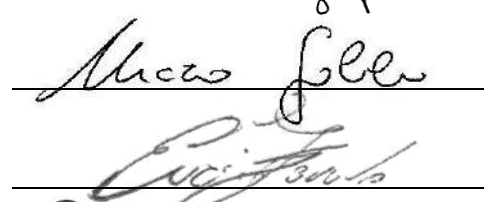


BONAVENTURA S.R.L.
società unipersonale
Sede Legale: Via Gen. C.A. Dalla Chiesa, 8
31022 PREGANZIOL (TV) - P.I. 02289050200
tel. 0422 633124 - fax 0422 63311
Codice SDI: M5UXCR1

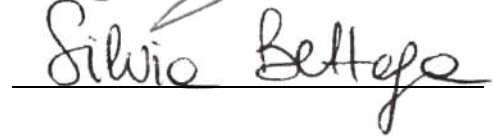
Firma del/i tecnico/i estensori



Marco Glen



Cristina



Silvio Bettiga